



Mostra

A Palazzo Martinengo i vincitori del Premio Nocivelli

Palazzo Martinengo ospita sino al 17 dicembre le opere vincitrici dell'edizione 2023 del Premio Nocivelli, riconoscimento che aspira a costituire un tangibile contributo alla diffusione dell'arte contemporanea in Italia. Grazie alle collaborazioni instaurate con rilevanti istituzioni, come la Fondazione Provincia di Brescia Eventi, il Premio Nocivelli guida i suoi giovani artisti nel loro percorso con la collaborazione dello "young board" creato all'interno del progetto "Hu-Bs Martinengo" per dare voce attiva ai giovani nello sviluppo di

attività espositive di nuova generazione. La collettiva, dedicata ai vincitori della 15ª edizione del Premio Nocivelli, Luca Brama, Cocis Ferrari, Martina Mura, Roberto Picchi, Natasha Rivellini, Tommaso Silvestroni e Agata Treccani, riserva spazi all'interno dell'edificio a ciascun artista. In occasione dell'inaugurazione, viene presentato il catalogo cartaceo del Premio, che raccoglie tutte le opere finaliste. Nel 2024 il vincitore assoluto, Cocis Ferrai, avrà la possibilità di produrre un libro d'artista, mentre Martina Mura, vincitrice della Coppa

Luigi, avrà l'opportunità di partecipare ad una residenza d'artista grazie alla collaborazione con Casa degli Artisti di Milano, centro di residenza, caratterizzato dalla sua natura interdisciplinare e internazionale. La mostra rimane aperta al pubblico fino al 17 dicembre: il giovedì e venerdì dalle 15 alle 19; il sabato e la domenica dalle 10 alle 19. È prevista anche un'apertura speciale in occasione della cerimonia di chiusura degli eventi Bergamo e Brescia Capitale della Cultura; martedì 19 dicembre dalle 17.30 alle 22.30.

Talking stone: la via del marmo

Più partner hanno lavorato intorno a un progetto culturale per rilanciare la ricchezza del bacino marmifero di Botticino

Iniziativa

DI MASSIMO VENTURELLI

Un articolato programma di percorsi, attività, eventi, esperienze e performance in bilico tra realtà tangibile e realtà aumentata, con estensioni nel Metaverso e legate all'Intelligenza Artificiale: tutto questo e altro ancora è "Talking stone. Voci e storie di rigenerazione per la via del marmo". Il progetto – inserito nel quadro di Bergamo-Brescia Capitale della Cultura – mira a rafforzare la collaborazione tra le istituzioni del territorio al fine di tramandare la cultura estrattiva della pietra e generare opportunità per sperimentare nuove "best practice" che possano trasmettere alla comunità locale e al grande pubblico la ricchezza ereditata dall'identità culturale del bacino marmifero bresciano.

Capofila. La Scuola delle Arti e della Formazione Professionale "Rodolfo Vantini" di Rezzato, tra le istituzioni culturali più antiche della Regione Lombardia, è l'ente capofila del progetto, del quale è partner il Comune di Botticino con il Museo del Marmo Botticino, in quanto principale istituzione culturale del territorio che si occupa di conservare e tramandare la cultura estrattiva bresciana. L'Accademia di

Belle Arti Laba è stata, invece, individuata come partner a cui affidare la produzione di contenuti culturali innovativi e fruibili attraverso strumentazioni tecnologiche. Il progetto "Talking Stone" avrà durata complessiva di 17 mesi e ha come obiettivo la promozione di nuove forme di partecipazione alla vita culturale nei luoghi emblematici della Via del marmo, itinerario che porta alla scoperta dei luoghi dove, da millenni, si lavora la pietra, un percorso che parte dalle cave di Botticino, Rezzato, Serle, Nuvolera e Mazzano per arrivare fino al Lago di Garda, attraverso i Comuni di Nuvolato, Gavardo, Paitone, Prevalle, Sabbio Chiese e Vallio Terme. L'azione punta anche a generare e rigenerare l'identità locale attraverso la fruizione dei luoghi deputati alla narrazione culturale e alle attività artistiche del percorso, nonché l'attivazione del laboratorio di Scultura della Scuola Vantini come luogo accogliente e di fruizione di esperienze creative e, per ultimo, il potenziamento dell'attività del Museo del Marmo Botticino, stimolando un turismo di prossimità.

Azioni. Il progetto culturale "Talking Stone" prenderà forma attraverso diverse azioni creative, dalla realizzazione di video e contenuti



IL MUSEO DEL MARMO BOTTICINO

grafici a cura degli allievi del corso di Scenografia e Multimedia dell'Accademia Laba, alla creazione di 24 esperienze narrative pensate per i più piccoli e ambientate nel Museo dei Marmo e nei laboratori di scultura della scuola Vantini. La realizzazione di tre esperienze creative

Il progetto culturale, in collaborazione con la Laba, prenderà forma attraverso diverse azioni creative

"Un giorno da scultore", per far vivere ai partecipanti sperimentazioni pratiche di materiali e tecniche attinenti alla scultura condotte al fianco di professionisti. "Talking Stone" prevede anche la realizzazione di tre performance teatrali per attrarre e avvicinare la comunità lo-

cale e il pubblico esterno all'identità culturale del bacino marmifero bresciano. Il tutto con un occhio di riguardo al tema della sostenibilità, per ridurre l'impatto ambientale, sociale ed economico associato ad ogni evento che fa o farà parte del progetto.

Mostra

DI MARIO GARZONI

"Contronessuno/a", dieci anni di arte con donne vittime di violenza

Sabato 25 novembre viene inaugurata al Museo Diocesano una mostra dai significati molto profondi e attuali

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, sabato 25 novembre, al Museo Diocesano di Brescia apre la mostra "Contronessuno/a" di Patrizia Fratus, che sarà visitabile sino al 10 dicembre. L'esposizione, curata da Barbara Pavan, suggella dieci anni di arte partecipata e relazionale che l'artista ha svolto in collaborazione con "Butterfly Centro Antiviolenza" e "Case Rifugio" di Brescia e presenta una serie di lavori realizzati dall'artista con le donne ospiti delle case rifugio e non

solo, che, attraverso la narrazione delle proprie vite e delle proprie esperienze, diventano protagoniste e autrici dell'opera stessa. Si tratta di lavori nati all'interno di percorsi di protezione dalla violenza ma che sono usciti per raggiungere scuole, accademie, carceri e piazze, creando un legame e un dialogo con la comunità. La rassegna comprende alcune delle opere realizzate in questi dieci anni. Ad esempio, "Cometumivuo", un simulacro della donna "articolo per signori", ideale complemento femminile per gentiluomini esigenti, refrattari



al compromesso, poco inclini a distogliere lo sguardo e l'attenzione da se stessi. "Pil", acronimo di Prodotto Interno Lordo, vocabolo che misura il valore economico di una società e, di riflesso, anche degli individui che ne fanno parte. Il lavoro indaga il significato del termine nella proiezione della vita quotidiana delle persone comuni attraverso il ricamo che, per secoli, ha rappresentato l'unica fonte di guadagno per donne singole e opportunità di affrancamento dal predominio e dal controllo maschile; oppure "Chi è il lupo?", una installazione che s'interroga sulla reale possibilità di identificare il predatore prima di diventarne preda, o ancora "Virginiapertutte", trae origine dalla necessità di comprensione del valore della narrazione e delle parole stesse

nella nostra vita (alla ricerca della radice culturale della violenza sulle donne). Partendo dal saggio "Una stanza tutta per sé" della scrittrice e saggista britannica Virginia Woolf, come esercizio di traduzione in tutte le lingue madre del mondo, per arrivare ad un lavoro personale di ricerca del senso della storia di ciascuna/o. Durante l'esposizione si terranno dei laboratori di tessitura utilizzando materiali di scarto, metafora di ciò che è usato, abbandonato ma conserva un valore, pensati per chi voglia sperimentare una pratica artistica di trasformazione. "L'iniziativa – ha affermato Mauro Salvatore, direttore del Museo Diocesano – testimonia quanto l'arte possa essere strumento efficace di guarigione dalle ferite e di liberazione interiore".